

CGIL: ALLA "GUERRA SANTA" PER L'ART.18 ! IPOCRISIE E CONTRADDIZIONI NEL SINDACATO

Cofferati fa politica mentre alcuni suoi uomini non disdegnano il sommerso

di Antonio Paravia

Abbiamo promosso d'intesa con Confindustria ed il Comando Generale della Guardia di Finanza una serie di attività per favorire l'emersione. Ad una delle iniziative, quella del 18 febbraio scorso, abbiamo registrato, a malincuore, l'assenza delle Organizzazioni Sindacali. Superiamo sempre le incomprensioni per ricercare, soprattutto, la condivisione. Tutti insieme avevamo, quindi, auspicato un incontro a breve in una sede istituzionale. Il segretario provinciale della CGIL, Fausto Morrone, pur avendo sottoscritto una lettera in tal senso improvvisamente, attraverso i Media, ci ha aggrediti con false accuse, simili a quelle che Sergio Cofferati utilizza per fare attività politica. Infatti, Marco Biagi, prima di essere ucciso a tradimento da terroristi criminali, aveva più volte subito ingiustificate accuse dal leader sindacale. Questi, in particolare, lo aveva ferito ed offeso in un'intervista pubblicata sul quotidiano "La Stampa" del 23 febbraio scorso, accusandolo ingiustamente di essere membro del Comitato Scientifico di Confindustria e concludendo: «...quando parlo di collateralismo tra Esecutivo e Confindustria non dico cose campate in aria...». Giudichiamo tali affermazioni "aria fritta" e le attribuiamo più al ruolo di Cofferati esponente dei DS, piuttosto che a quello di sindacalista, che dovrebbe difendere i reali interessi dei lavoratori ed anche quelli dei tantissimi inoccupati. Queste irresponsabili posizioni ci costringono a replicare cogliendo le più evidenti contraddizioni ed ipocrisie presenti nel sindacato. Il nostro Bel Paese registra un particolare primato in Europa e cioè circa centosessantamila leggi



Antonio Paravia*

in vigore, di cui le più vecchie risalgono perfino al 1850. Tra le tante, alcune di esse, sono il frutto dell'azione di lobby sindacale ed hanno consentito scandalose posizioni di privilegio. Ricordiamo, ad esempio, la legge Mosca, che ha permesso a molti uomini del sindacato e di partito di ricevere discrete pensioni a poco più di quarant'anni di età, avendo gli stessi saputo dimostrare all'INPS (sempre presieduta da sindacalisti), che avevano lavorato fin dai tempi della scuola dell'obbligo. Ma veniamo ora "all'azienda" CGIL. In alcune città italiane sono in corso controversie legali da parte di ex dipendenti della stessa, che accusano questo sindacato di non aver pagato straordinari, TFR, se non addirittura i contributi previdenziali ed assicurativi. Praticamente una grave accusa di operare nel sommerso. Al riguardo siamo rimasti sorpresi dalla capacità professionale di alcuni legali della CGIL - Patronato INCA, che hanno contestato a questi lavoratori ogni diritto. Diritti che invece tutelano con grande enfasi nelle innumerevoli e spesso infondate vertenze promosse contro le Aziende. Abbiamo appreso recentemente che in qualche caso, di fronte all'obbligo della reintegra

disposto dal magistrato, la CGIL ha preferito ricorrere all'indennizzo delle mensilità sostitutive, piuttosto che riassumere il lavoratore. Bell'esempio di coerenza vista la "guerra santa" proclamata per le modeste e timide modifiche all'articolo 18, proposte dal Governo. Non riusciremo mai ad essere europei, se non abbandoniamo l'ipocrisia insita nel nostro modo di essere. Registriamo poi in qualche sede provinciale della CGIL l'impegno lavorativo di pensionati, lavoratori in mobilità o in Cassa Integrazione Guadagni e di altre persone, che svolgono attività sindacali percependo mini-retribuzioni in regime di evasione fiscale, previdenziale ed assicurativa. Un parlamentare ha presentato, finalmente, una proposta di legge per creare un Organismo di controllo per i bilanci delle Organizzazioni Sindacali, visto che gli stessi sono rimpinguati, annualmente, con contributi pubblici per centinaia di milioni di euro. A questi si aggiungono l'1% prelevato dalle pensioni degli iscritti allo SPI e le "trattenuate" sindacali dei lavoratori. Ciò avviene a causa di una normativa approvata all'epoca sul presupposto di una presunta azione sociale che i patronati avrebbero dovuto svolgere. Ben diversa la realtà tra i tanti abusi commessi e le molte truffe ai danni dell'INPS e dell'INAIL. Fermiamoci qui. Desideriamo proficue relazioni industriali, ma fondate sul reciproco rispetto, per poter promuovere lo sviluppo economico del territorio. Alle ingiuste accuse replichiamo con un pò di ironia: siamo disponibili ad offrire l'assistenza gratuita per emergere dal sommerso anche "all'azienda" CGIL.

*Presidente Assindustria Salerno
antonio.paravia@assindustria.sa.it